

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 264

Curia Generalizia - Roma

1698

F. BURLO CAMILLO Domenico

264

di Finale ligure. Professò alla Maddalena di Genova il 1 I 1637. Compl. gli studi in S. Biagio di Roma, dove fu ordinato sacerdote. Nel 1641 fu mandato ad insegnare nel collegio Clementino. Nel 1647 vi fu eletto vicerettore.

Nel 1648 fu deputato vicerettore nel collegio di Albenga, dove lo troviamo in forze per un trentennio. Nel 1672 fu mandato rettore del collegio di Amelia. Lo governò per un triennio, e cercò di completare l'esercizio delle scuole, facendo costruire qualche nuova aula. Nel 1675 fu mandato a reggere il nuovo collegio di Camerino, dove era ancora nel 1679. In quest'anno sembra che sia stato destinato a reggere l'orfanotrofio di Macerata; così sembra di poter dedurre da una lettera

scritta forse dal vescovò al P. Gen. (ASPSG.: 201-144), in cui si legge: " In sentire che il P.D. Camillo Burlo, che mi fu non solamente intenzionato, ma destinato, e poi divertito per impiegarlo nella fondazione di Camerino, si dichiara oggi di non potervi più continuare per la sua vecchisia e rigidità dell'aria; sono a reiterare le mie istanze nel più efficace modo, ch'io possa, che sia dato effetto all'intenzione passata in obbligo per la ratificazione che me n'è stata fatta più volte, e per l'adempimento preventivamente dal mio canto. Io non biasimo i rettori passati, e comendo la modestia ed accuratezza del presente, che ha saputo far conoscere poter questo luogo esser capace di due soggetti. Ma al mio caso fanno bisogno talenti consimili a quelli del P. Burlo.... - Macerata 8 aprile 1679 ". Sembra quindi nell'anno 1678-79 P. Burlo sia stato

rettore, apprezzatissimo, dell'orfanotrofio di Macerata. Nel sett. 1684 fu mandato rettore ad Amelia, ma " per la sua poca sanità non prese l'amministrazione della casa solo alla fine del mese ". Nel 1685 fu mandato rettore a Macerata. Vi fu confermato negli anni successivi, con dispensa, perché " dal di lui governo ne risulta grandissima utilità a quel luogo pio ", e molto più perché " dalla di lui opera ed assistenza alle confessioni, e molto più dal suo buon esempio ritraggono gli abitanti molti aiuti spirituali nel beneficio

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or a manuscript page, written on aged paper. The text is dense and covers most of the page.

P. D. Camillo Burla C.R. S.
Cambrino

SVa Riverenza supisce, ch'io
ragiono di lei, qualche vi' ef-
fetto, ch' h' à in me cento cau-
se, non ne conosco pur vna.
Se i concetti fosser voci, co-
me queste son vicarie di loro,
non andrebbe momento, senzache mi sentisse
trattare di sua persona. Sono costi con Sua
Riverenza, mediante vn' acce imaginatiua,
che veramente *facit casum*. Pensandomi ra-
gionar seco, entro in cento ragionamenti, e di
cielo, e di terra, e di natura, e di grazia, e di
curia, e di chiesa, e che sò io. Quest' anima
con penne di Dedalo transita i mari; e resta
vaga di correr dietro à sì nobil' oggetto, da
Venezia è in vn' istante à Cambrino. Mà tut-
tauia non sono contento. Vorrei trouar costi,
ch' essa de' suoi pensieri non fosse neme segre-
taria. In tal caso conoscerei quanto dice Sua
Riverenza; non quanto m' imagino dica.
E tutto farebbe intorno à cole, che s'io sapessi

**Ben idemement vna; farei à me stesso materia
ad oggi più lauto, nuouo, e s'ialo di questo a Eu-
re anche in onta di nostra assenza, io sono vici-
no; discorro con lei; me ne ricreo; senon
come farebbesi vdendo sua voce; certo come
pòllo, in figurarmela. Così m'occorre adesso
con seco viare di questa carta. M'imagino
ch' essa teggia, sia meco, mi gradisca se a caua
di contentarmi, cortesemente abbati vn' oc-
chio, doue mi scriuo &c.**



